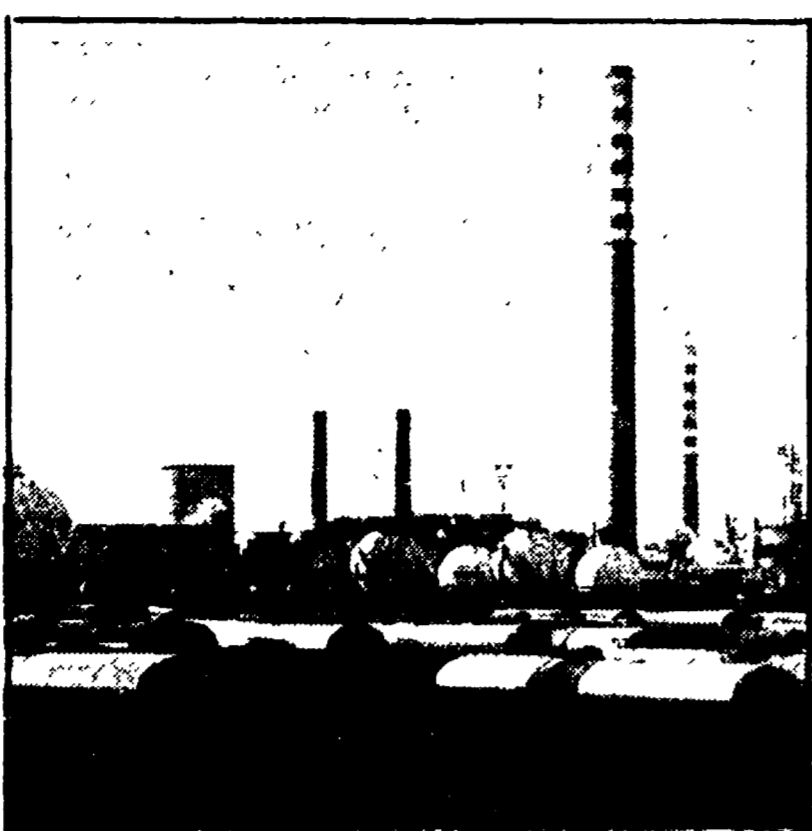


Analisi della federazione PCI sui problemi della provincia

Nel Livornese l'economia ha retto nell'insieme alla crisi

Le caratteristiche strutturali, la dinamicità di alcune aziende hanno permesso di « tenere » 2500 iscritti nelle liste di collocamento - Presentato il congresso provinciale del partito che sarà concluso da Berlinguer



LIVORNO - Documento sui problemi economici della provincia e lancio della campagna congressuale su questi argomenti il segretario della federazione livornese del PCI, Luciano Bussotti ha tenuto ieri una conferenza stampa. Il congresso provinciale del PCI sarà tenuto dal 22 al 25 febbraio e sarà concluso da un dibattito molto largo e aperto in cui le grandi questioni sollevate dalle tesi saranno fortemente indirizzate alla situazione politica immediata ed alla realtà economica, politica e sociale della provincia.

Per questi motivi si sta diffondendo in città il documento sulla provincia di Livorno elaborato dalla federazione del PCI e che vede nell'occupazione il problema centrale del territorio livornese. Per questo il documento ruota attorno a tre punti: le iniziative di politica economica del PCI. A Livorno gli iscritti nelle liste ordinarie di collocamento sono 8.542.

« Sostanzialmente l'economia della provincia ha tenuto bene - ha detto Bussotti - e per diversi motivi: per le sue caratteristiche strutturali, per la dinamicità di alcune aziende (Spina, Caserte) e per le caratteristiche dell'agricoltura; alcuni settori hanno conosciuto addirittura un discreto sviluppo, soprattutto le attività portuali di Livorno e Piombino e quelle turisti-

che di alcuni centri». Complessivamente ha tenuto affiche il tessuto democratico e civile di questa provincia, solida perché laboriosa e vivacissima nel dibattito politico e culturale, ma anche per lo sforzo fatto dall'amministrazione comunale per operare il decentramento dell'attività culturale per avvicinare alla cultura il maggior numero possibile di cittadini. « Naturalmente - ha continuato il compagno Bussotti - la complessiva tenuta economica, democratica e civile della provincia non è stata casuale, ma deriva direttamente da trenta anni di lotte del movimento operaio e del movimento di lotta e di unità che le forze economiche, politiche e sociali della provincia sono state capaci di trovare e di difendere i livelli occupazionali ma anche in direzione di un più generale rinnovamento tecnologico».

In questo positivo quadro generale esistono comunque alcune difficoltà economiche che, quasi stannamente, si ripresentano nelle piccole e medie aziende e l'artigianato e difficoltà derivanti da tensioni sociali che coinvolgono soprattutto i giovani, ma che sono anche la conseguenza di problemi specifici e di questioni ancora aperte come quelle della casa. E si è lottato non solo per difendere i livelli occupazionali ma anche in direzione di un più generale rinnovamento tecnologico e nazionale. Particolarmente significativa è la riduzione percentuale del reddito pro capite nell'industria che passa dal 42 per cento del '63 al 40 per cento del '71 e al 39,6 per cento del '76. In questo quadro si è avuto uno scarso utilizzo delle risorse finanziarie.

Il documento economico del PCI guarda, dunque, in primo luogo allo sviluppo della provincia. « Ma si può dare risposta a questo problema - ha sottolineato il segretario della federazione - ai giovani, alle donne, se si parte da una analisi

La deputazione del Monte rinvia la decisione sul Credito Commerciale

Martedì pomeriggio si è riunita la deputazione amministrativa del Monte dei Paschi per decidere definitivamente sull'acquisto del Credito Commerciale, la banca del cementiere Pesenti. Ma nessuna decisione è stata presa. La vicenda così si complica ulteriormente. A chiedere un rinvio è stato, questa volta, il vice presidente del Monte dei Paschi, il socialista Simionelli. Il rinvio però sembra già stato gradito anche da altri membri. A questo rinvio si è giunti dopo la nota emessa nei giorni scorsi dal comitato regionale toscano del PSI: nel comunicato i socialisti scrivevano a chiare note di essere contrari all'acquisto della banca. E' evidente a questo punto che Simionelli (il quale, insieme a tutti gli altri rappresentanti delle forze politiche senesi, aveva votato per dare il via alla trattativa) si è trovato « spiazzato » rispetto alle posizioni regionali del suo partito. Ed è altrettanto chiara la necessità, per il vice presidente del Monte, di interpellare a questo punto i massimi dirigenti nazionali socialisti.

La vicenda si fa sempre più intricata. La deputazione del Monte decise alla unanimità di procedere alle trattative. Ma, al momento del voto nel consiglio della Banca Toscana (la « consociata » al gruppo Monte) interessata all'acquisto si sono avute le diversificazioni: i comunisti hanno votato contro, mentre i socialisti si sono astenuti. In casa democristiana, poi, Andreatta ha smentito l'operato dei tre democristiani nella deputazione. Il PSI (mentre a Siena si ribadiva la posizione favorevole all'acquisto) è attaccata con manifesti sui muri le dichiarazioni di Andreatta arrivava al no e l'operazione Credit. Commerciale andrà in porto.

Stefania Fraddanni

LUCCA - Via libera dal consiglio comunale allo stabilimento a Mugnano Nuova manifattura tabacchi si ma che vada fuori dal centro

Il Comune acquista per 5 miliardi l'immobile della vecchia fabbrica e cede gratuitamente l'area per il nuovo complesso - Sarà tutto pronto entro tre anni

LUCCA - Via libera dal consiglio comunale alla costruzione dello stabilimento a Mugnano della nuova manifattura tabacchi. Lo stabilimento sarà costruito fuori dal centro storico e sarà una attività produttiva che per la sua ampiezza e le sue caratteristiche ha condizionato l'uso di una grossa fetta della città. Nella sua ultima seduta il consiglio ha approvato all'unanimità l'impegno di massima ad acquistare gli immobili della manifattura (per una cifra attorno ai cinque miliardi), a cedere all'amministrazione del Monopoli la nuova area di Mugnano gratuitamente (ma solo per costruire il nuovo stabilimento) e a continuare a ospitare la manifattura nel centro storico fino al completamento del nuovo edificio.

Entrata quindi nella fase finale e realizzativa un problema da anni dibattuto dalle forze sindacali e politiche della città: dopo la decisione del consiglio verrà infatti firmato l'accordo con l'amministrazione del Monopoli e i lavori ci vorranno almeno tre anni potranno cominciare. Gli interventi del consigliere democristiano hanno insistito sugli aspetti positivi della decisione, con accenti qualche volta trionfalistici: la vita cittadina trarrà enormi vantaggi dal trasferimento della manifattura; si aprono nuove prospettive di intervento sul centro storico; l'occupazione si consolida. Invece gli accenti ai numerosi problemi che si aprono, a parte una nota sulla viabilità di Mugnano che il Comune di 1200 dipendenti della manifattura) e sulla sistemazione di alcune minime attività commerciali nate attorno allo stabilimento. Elementi di riflessione, e anche qualche preoccupazione, sono stati introdotti dagli interventi dei socialisti e dei comunisti. « Sono stati presenti anche nell'intervento del consigliere liberale.

PISTOIA - I forni sono fermi da un anno L'inceneritore modello ha bisogno di ritocchi

PISTOIA - Il « Dano » è malato. Da più di un anno i forni dell'impianto di trasformazione dei rifiuti sulla via Pratese sono fermi. Per i ritocchi i « refrattari » e sono insorti alcuni ineccezionisti tecnici. Per il « Dano » qualcuno ha parlato di scelta sbagliata, pur trattandosi di un impianto di avanguardia, politicamente valutato da tecnici e amministratori pubblici, non solo italiani. Continue sono le visite di delegazioni, provenienti dall'estero. Tanto interesse si spiega facilmente: il problema dello smaltimento dei rifiuti è uno dei più gravi che le città devono affrontare. Diversi i sistemi adottati: la distruzione a cielo aperto, l'interramento, l'incenerimento. Pistoia ha scelto una soluzione più avanzata, quella del riciclaggio globale. I rifiuti non sono semplicemente distrutti bensì convertiti in materie utili: i materiali inerti - come vetro, ceramiche, minerali non ferrosi - vengono recuperati; quelli organici, invece, sono trasformati in concime.

Non è dubbio che questa è la via da battere, la scelta migliore. Ma per il momento il « Dano » non è che un progetto particolare per realizzare. Comunque la spesa di massima è già stata pagata: si aggira sui 450 milioni. « Quando fu installato il forno inceneritore - ha detto l'assessore ai Lavori Pubblici - la spesa era stata di 438 milioni, fabbricato

te esposte dall'assessore ai Lavori Pubblici Ennio Cotti. « Per riattivare i forni e per renderli funzionanti in modo sicuro, occorrono ritocchi e modifiche strutturali ». Quali modifiche? Le cose da fare sono precisamente queste. Si tratta, innanzitutto, di compiere un intervento per la depurazione dei fumi, questo per avere ogni garanzia sulla qualità dell'aria e gli effluvi gassosi provenienti dai camini dei forni. E' inoltre necessario operare un recupero delle ceneri, delle cenere e della carbonella sottile. Per ottenere una effettiva garanzia di funzionamento dell'impianto tutti i componenti dei forni che in passato hanno creato degli inconvenienti dovranno essere sostituiti o sostituiti. Occorre, anche, che i forni siano in attività 24 ore su 24, giorni festivi compresi; ciò comporterà l'impiego di personale in continuo servizio. Con questi interventi - ha detto Cotti - l'ambiente e le condizioni di lavoro subiranno un notevole salto qualitativo».

Le modifiche proposte sono state condivise anche dal sindaco, Ennio Cotti, che si è impegnato a presentare un progetto particolare per realizzare. Comunque la spesa di massima è già stata pagata: si aggira sui 450 milioni. « Quando fu installato il forno inceneritore - ha detto l'assessore ai Lavori Pubblici - la spesa era stata di 438 milioni, fabbricato

completo. Allora fu scelta la soluzione più economica con il proposito di apportare in un secondo tempo alcune modifiche. Per i ritocchi, per avere un termine di riferimento, che dimostra quanto giusta sia stata la nostra scelta, basta ricordare che l'inceneritore di Roma, con i suoi 10 forni Quarrata - Montale (un semplice forno non finalizzato a nessuna recupero energetico) costò 1 miliardo e 400 milioni». Prima di affrontare lo scendere dei progetti esecutivi si è aperto il dibattito in Consiglio. Non si è parlato solo della tecnica, ma anche delle cause della « malattia » del « Dano ». Nella discussione sono intervenuti i consiglieri Guerrini, DC, Petrucci, PCI, Fasolini, PSI, Baroni, PRI. In particolare, il consigliere DC ha affermato che « esistono precise responsabilità nella discussione dell'impianto, anche perché non c'è stata una attenta e puntuale gestione ». Negli altri interventi si è sostanzialmente ratificata la scelta dell'impianto « Dano ». Dopo una replica di Cotti e l'intervento del sindaco, questa proposta di massima, si è andati ai voti. La relazione dell'Assessore ai Lavori Pubblici è stata approvata con il voto favorevole della maggioranza PCI-PSI; astenuto il consigliere repubblicano, contraria la DC, assente il PSDI. Fabrizio Carrarsi

Creata a Massa da 13 giovani fra ragazzi e ragazze

Una coop per palazzi in rovina

Stanno risistemando Palazzo Bourdellion, l'ex sede del municipio della città - Si spera che dopo questa prima esperienza si apriranno anche in altri centri possibilità di lavoro per il gruppo - L'aiuto del Comune

MASSA - I ponteggi tubolari, i martelli, gli scalpelli, i pennelli e gli altri attrezzi più immediati li ha forniti il Comune: « loro » ci hanno messo la voglia di fare e di imparare.

« Loro » sono i 13 ragazzi e ragazze della cooperativa di produzione e di lavoro « Rinascimento ». Pierluigi, Giorgio, Umberto, Angela, Anastasio, Luisa, Lucio, Domenico, Giuliana, Laura, Ferruccio, Maurizio e Paolo. Sono disoccupati e da tempo attendevano una loro opportunità chiamata nel mondo del lavoro. Poi, hanno sentito parlare di un progetto della Regione Toscana per il restauro di alcuni beni culturali. Si sono informati, hanno chiesto pareri e consigli, si sono « cercati » ed hanno dato, così vita alla loro cooperativa.

Il progetto regionale prevede la sistemazione del Palazzo Bourdellion, poco conosciuto con questo nome, ma noto a tutti come l'ex sede del municipio e che attualmente ospita nel suo edificio la sezione dell'ANPI e la stamperia comunale. L'edificio fu fatto costruire da Bea-

trice d'Austria nel 1820 e, nel dopo guerra, fu venduto dai conti Staffetti all'amministrazione comunale che ne fece appunto la sua sede. Questo progetto si riallaccia ad altri, dello stesso tipo, che interessano i comuni dell'impruneta (Firenze) e di Sorano. Per Massa la Regione ha stanziato 5 milioni, a parte poi rimborsare le prime spese al Comune.

« Non si tratta soltanto di un lavoro fine a se stesso - spiega Angela, 23 anni, consigliere comunale del PCI - siamo impegnati in un'operazione di studio e lavoro che dovrà dare ai noi della cooperativa una certa formazione professionale e restituirci alla città una parte del suo patrimonio storico ». Parallelemente al lavoro manuale, che consiste nel ripulire e imbiancare le pareti, alcuni studiano la legge dei soffitti, questi giovani dedicano parte della loro giornata lavorativa allo studio di materie come la mineralogia e la storia dell'arte, oppure ad un'opera di ricerca sulla storia dei monumenti cittadini. « Ciò ci permetterà di avvicinarci, ed addirittura

ra di imparare, con una certa conoscenza storica, quei lavori e quelle professioni che stanno scomparendo - continua Angela - quali il muratore vecchio, manovale in grado cioè di restaurare i centri storici; il decoratore; lo scarpellino. Pensa che in Toscana ci sono soltanto 3 decoratori degni di tale nome ». Isipira simpatizza questa ragazza con il cappello, la tuta blu e gli occhiali da sole, se si parla di cooperazione.

La cooperativa si autogestisce. Sembra uno slogan, ma è la realtà: sono tutti soci-lavoratori. Si sono dati un regolamento ed un orario, che va dalle 8 alle 14, per permettere ai più di continuare a studiare. Da questo punto di vista il gruppo è davvero composito: c'è chi sta per laurearsi in architettura, alcuni studiano legge. L'età va dai 18 ai 24 anni. L'estraneità sociale è omogenea: sono tutti figli di operai, alcuni sono iscritti al partito. « Il nostro gruppo del bar chiamano « vecchio tasso » sperava di prendere il posto del padre come addetto agli impianti semaforici, ora però è contento di stare in cooperativa. Lo stipendio è di 240.000 lire al mese alle quali vanno aggiunte le 50.000 che la legge 285 prevede a favore dei giovani che si costituiscono in cooperativa. Dal fondo comune vengono tolte anche le spese di studio e di oneri contributivi. « Austo, che è diplomato ragioniere, si occupa anche della parte contabile.

« Intendiamo riappropriarci dei vecchi metodi di costruzione e di pittura - gli altri, muratori ed elettricisti che le loro aspirazioni non vengono frustrate. Fabio Evangelisti

Avviata con la legge sull'equo canone

A Pisa anagrafe del Comune per gli appartamenti sfitti

Fra breve in funzione l'ufficio di consulenza sugli alloggi per studenti. All'esame procedure per eliminare tensioni fra inquilini e proprietari

PISA - L'amministrazione comunale pisana ha avviato una indagine per appurare il numero degli appartamenti anagraficamente vuoti. Entro breve tempo dovrebbe entrare in funzione un ufficio di consulenza sui problemi degli alloggi per gli studenti. Sono queste le iniziative di maggior rilievo che il Comune di Pisa ha deciso di avviare dopo l'entrata in vigore della legge sull'equo canone. L'indagine sugli appartamenti sfitti viene portata avanti da un gruppo di vigili urbani in collegamento con l'anagrafe della casa.

L'ufficio di consulenza per gli studenti era già in programma da alcuni mesi, ma la situazione presente nell'università non aveva consentito che entrasse nella fase operativa. L'ufficio dovrebbe entrare in funzione subito dopo la fine della programmazione. Queste informazioni sono state fornite dalla giunta durante l'ultimo consiglio comunale. La giunta ha svolto una relazione sull'ultimo consiglio comunale del corso dell'ultimo

mezzo sul fronte del problema casa, reso recentemente ancor più drammatico dalla pioggia di sfratti che si è abbattuta sulla città (si parla di 400 sfratti diventati operativi). Nella stessa riunione del consiglio, la giunta comunale ha comunicato che nel comune si sta costituendo un ufficio « casa ed equo canone ». Questa sezione incorporerà l'attuale struttura dell'anagrafe e l'ufficio di consulenza. « Per passare ad una fase di attività, di sostegno delle categorie più deboli, siano esse scelti in caso di estrema necessità, la requisizione. Le organizzazioni della proprietà edilizia hanno chiarito la loro disponibilità.

Anche la magistratura - ha comunicato la giunta al consiglio - ha manifestato il pieno interesse per il problema. In caso di estrema necessità, la requisizione. Le organizzazioni della proprietà edilizia hanno chiarito la loro disponibilità.

che da rappresentanti di tutte le categorie interessate. La giunta comunale si è anche incontrata con il prefetto per esaminare la possibilità di prorogare i 300 sfratti che entrano in atto entro il 30 giugno prossimo. Durante la riunione con i rappresentanti della proprietà edilizia l'amministrazione comunale ha chiesto che le case vuote fossero messe in affitto alle condizioni previste dalla legge sull'equo canone - è stato detto in consiglio comunale - utilizzando tutte le strade possibili e non escluse in caso di estrema necessità, la requisizione. Le organizzazioni della proprietà edilizia hanno chiarito la loro disponibilità.

Anche la magistratura - ha comunicato la giunta al consiglio - ha manifestato il pieno interesse per il problema. In caso di estrema necessità, la requisizione. Le organizzazioni della proprietà edilizia hanno chiarito la loro disponibilità.

Al processo di Siena per il sequestro e l'omicidio di Marzio Ostini

Ascoltati i CC che svolsero le prime indagini

Le inutili ricerche di un cascinale sospetto - Sono stati interrogati finora 30 testi dei 122 citati - Oggi ultima udienza, poi sospensione

SIENA - Tredicesima e penultima udienza, prima delle vacanze natalizie, del processo contro i presunti rapitori del possidente Marzio Ostini, sequestrato alla fine di gennaio del '77 e mai più visto. A casa, nonostante il pagamento di un riscatto di oltre un miliardo di lire.

Il processo, dopo la parentesi natalizia riprenderà la mattina del 3 gennaio. La giornata più « calda » si avrà il 4 gennaio, quando davanti al presidente Luigi Pappalardo, deporrà il sindaco di Radicondoli, il democristiano Albergo Sonnini. L'udienza di ieri ha visto affilare davanti alla Corte come testimoni i carabinieri che vollero le indagini all'epoca del sequestro, le perquisizioni e il sopralluogo alla ricerca di un cascinale dove Ostini sarebbe stato tenuto

prigioniero: fino ad ora sono stati ascoltati 30 testimoni dei 122 citati. La Corte ha inoltre deciso di interrogare alcuni testi residenti in Sardegna che, per cause di forza maggiore, non sono potuti comparire.

Concorso per il coro del Maggio musicale fiorentino. L'ente autonomo del Teatro Comunale di Firenze ha indetto un concorso, per esami ai seguenti posti nel coro del « Maggio musicale fiorentino »: 10 soprano, 5 contralto, 3 tenore, 3 basso e un baritone. Le prove d'esame avranno luogo nel mese di gennaio 1979. Il 31 dicembre 1978 scade irrimediabilmente il termine utile per l'iscrizione. Per informazioni e del relativo bando, si può scrivere a: Ente Autonomo Teatro Comunale, Ufficio Personale - Via Solferino 15.

una ulteriore conferma che in quei giorni qualcuno aveva interesse che si creasse nella zona un clima di omertà. Quello stesso clima di paura e di silenzio che non ha permesso agli investigatori di compiere una azione in profondità. Basti ricordare l'episodio di Andrea Curreli. Egli, mentre si trovava nel suo casolare di campagna, venne aggredito e minacciato da due uomini incappucciati e armati di fucile a canna mozza.

« Sai molte cose - disse - ma ti conviene comportarti da uomo e vedrai che sarai ricompensato ». Curreli, principale accusatore del « clan dei sardi » e compiuto, ha ritenuto di riconoscere in Giacomo Baraglia e Battista Contena le persone che lo minacciarono. Sarebbe interessante accertare cosa accade: sarebbe

fessato, era stato incaricato di rubare l'auto che avrebbe dovuto servire per trasportare il vitto al prigioniero, ma non poté assolvere al compito assegnatogli perché i carabinieri lo arrestarono per un ordine di carcerazione per guida senza patente. Egli al momento del rapimento di Marzio Ostini si trovava perciò in carcere a Civitavecchia. Quando venne liberato compì il viaggio a Roma con Battista Contena e Giacomo Baraglia dai quali apprese come era stato ucciso Marzio Ostini.

I carabinieri ascoltati dal presidente Pappalardo, hanno riferito sulle indagini svolte a suo tempo e in particolare sul bar di Castell'Azara frequentato da Marco Moliterno detto « il siciliano ». Altri hanno invece riferito sulle indagini svolte e sulle

ricerche, senza esito, del cascinale di quel caso Ostini sarebbe stato tenuto prigioniero. Il processo è stato quindi: aggiornato a stamane con lo ascolto di altri testimoni. E' come detto l'ultima udienza prima delle feste di Natale. Si riprende ad anno nuovo.

Si conclude a Grosseto il ciclo di conferenze sul terrorismo. GROSSETO - Si conclude questo sera a Grosseto il ciclo di conferenze promosse dalla federazione comunista sui problemi della lotta al terrorismo. Alle ore 21, al cinema sociale di Barbenaia dibattito sul tema: « Crisi italiana, forze politiche e il terrorismo ». Partecipa il compagno Enzo Reggiani, direttore politico dell'unità.

A Pisa chiedono la luce per le case di campagna. PISA - Una delegazione di coltivatori diretti che vivono ancora in abitazioni sprovviste di energia elettrica, ha recato al comitato regionale dell'ENEL per chiedere che sia accelerato il programma regionale che prevede l'installazione dell'energia elettrica in tutte le case della campagna.

A Grosseto quattrocento alloggi entro un anno. GROSSETO - Problema della casa, equo canone, sono anche a Grosseto al centro dell'attenzione della giunta che delle iniziative politiche. Il SUNIA sta raccogliendo le firme per la petizione per il decentramento del servizio di energia elettrica a livello nazionale (per una legge che consenta ai sindaci l'assegnazione degli alloggi inutilizzati). L'iniziativa ha trovato la piena adesione del PCI che ha organizzato una serie di incontri ed assemblee. Il sindaco, Giovanni Finetti, in un'assemblea alla Barbenaia, ha fatto il punto sul « problema casa »: si sta costituendo una commissione alloggi, rappresentativa di tutte le componenti sociali. In tempi stretti, poi, cioè entro un anno, saranno proposte ai sindaci nella zona della 3ª Nord. In un triennio verranno inoltre terminati altri mille alloggi rafforzando ulteriori interventi nell'edilizia pubblica e residenziale che a Grosseto incide del 27 per cento rispetto ai 4,5 della media nazionale.

Inizia a Pontedera un corso ARCI di fotografia. Il comitato di zona ARCI di Pontedera, nell'ambito dell'attività promozionale e di intervento culturale nella città e nel territorio, ha deciso di organizzare un corso di fotografia che si svolgerà a partire dai primi giorni di gennaio. Il corso sarà di tipo pratico e di livello medio-avanzato, con una durata complessiva di circa due mesi. Il corso si propone due obiettivi: 1) dare una conoscenza più ampia possibile della tecnica fotografica (dalle nozioni fondamentali all'educazione all'immagine); 2) stimolare, attraverso un settore di attività che sempre più sta raccogliendo appassionati. Il corso articolerà in due lezioni alla settimana, con disponibilità di camera oscura per gli iscritti, e si proporrà come attività finale, la creazione di un gruppo di interesse fotografico. Per informazioni e iscrizioni resta aperta la sede del comitato in via T. Fogagnola angolo via Florentina (sopra il concessionario Peugeot), tel. 55.594, dalle ore 13 e dalle 17 alle 19.30.